

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt. 5.37

Speed abb post. pubbl. inf. al 50%
in caso di mancato recapito restituire al mittente che
si impegna a corrispondere la relativa tassa

Il "pasticcio" all'italiana

Il Governo Dini ha ottenuto la fiducia della Camera dei Deputati

Hanno votato a favore i popolari, i pattisti di Segni, i cristiano sociali, i leghisti, i repubblicani ed i progressisti in genere

Ha votato contro Rifondazione Comunista, si sono astenuti i deputati del Polo

Accettiamo questo Governo nel segno del servizio al Paese, come Governo di emergenza e di tregua, nominato fuori dal Parlamento, di quel Parlamento che, purtroppo, dirigenti del Polo hanno più volte classificato "delegittimato" ma che resta comunque la sua fonte, la sua forza e il suo controllo

La situazione che si è creata a me sembra un "pasticcio" all'italiana un Presidente del Consiglio proposto dall'ex maggioranza e da questa non votato, un governo di tecnici che deve operare scelte politiche, un governo di destra sostenuto dalle sinistre, deputati che passano disinvoltamente da uno schieramento all'opposto, una maggioranza che lungo il cammino perde un pezzo e diventa minoranza (270 su 630) Tutto questo con buona pace della tanto proclamata sovranità popolare che pure si esprime con le sue rappresentanze elettive

La causa di fondo di questa anomala situazione sta nella legge elettorale maggioritaria a turno unico della quale io su queste colonne, mentre era in discussione alla Bicamerale, ho sottolineato i difetti in una realtà politica italiana con i suoi numerosi partiti, legge che ritengo valida solo in presenza di due o tre partiti. Il suo principale difetto e che non riflette la forza effettiva delle varie formazioni politiche chi vince in un collegio prende l'intera rappresentanza politica del collegio, mentre chi perde rimane senza rappresentanza, sicché è possibile che una minoranza nel Paese diventi maggioranza in Parlamento

Il caso si è verificato in un collegio della nostra provincia dove un candidato che ha preso circa il 30% dei voti è stato eletto, mentre il 70% degli elettori che ha disperso i suoi voti su altri candidati è rimasto senza rappresentanza!

Quanto fin qui detto è una riflessione personale che, nello spirito del giornale, assieme ad altre, può essere accettata o respinta e può aprire al dialogo, sempre nel solco dei motivi ideali e dei propositi morali e civili che animano la nostra fatica. Non siamo funzionali ad alcuno schieramento politico, anche se a volte possiamo accettare tesi di questo o di quello, ma è evidente che i nostri interlo-

cutori privilegiati sono e saranno i cattolici comunque impegnati in politica, perché, tramontata l'unità partitica di essi (ma c'è mai stata?), si abbia l'unità politica intorno ai valori

Crediamo di fare un giornalismo libero e responsabile, e, perciò, veramente democratico, aperto a tutte le opinioni e a tutte le esperienze - i consensi e i dissensi pervenuti in questi giorni ci confortano - sapendo cogliere e interpretare alla luce dell'insegnamento sociale della Chiesa, come ha recentemente detto Mons Rumi, "le tendenze vive del popolo italiano, guardando avanti con convinzione e non cedendo a complessi di subalterità o a tentazioni di abbandono"

Antonio Calcarà

Dal Vescovo di Trapani Mons. Amoroso Commemorato San Francesco di Sales patrono dei giornalisti

TRAPANI - S. E. Mons Domenico Amoroso, Vescovo della Diocesi con puntualità annuale ha convocato nel Palazzo Vescovile i rappresentanti della stampa trapanese per commemorare la figura di San Francesco di Sales patrono dei giornalisti. Quattro secoli fa Francesco di Sales (1567-1622) teologo e mistico francese, nonché arcivescovo di Ginevra, stampava in circostanze a dir poco drammatiche, un foglio attraverso il quale protestava accanitamente contro i calvinisti che impedivano ad una manciata di cattolici di frequentare la Chiesa. Secondo alcuni biografi, Francesco di Sales, si recava casa per casa a distribuire il foglio, ovviamente stampato a mano, per diffondere le sue idee di amore, di fede e di carità in pratica per convertire i calvinisti al cristianesimo. San Francesco di Sales, attraverso la sua incommensurabile fede nei suoi principi fu uno dei maggiori rappresentanti della Controriforma

Facendo un passo avanti di quattro secoli, S. E. il Vescovo Amoroso, sensibile alla complessa tematica che avvinghia l'uomo moderno, al pari di S. Francesco di Sales, ha voluto scrivere il suo "foglio", una lettera pastorale con questa bella frase "Farsi tutto a tutti per portare tutti a Cristo" una lettera per indicare il "rinvigorismento della fede e della testimonianza dei cristiani" secondo la recente Lettera Apostolica *Tertio millennio adveniente* di S. S. Giovanni Paolo II

In questa sua lettera (che pubblichiamo in altra parte del giornale) S. E. il Vescovo Domenico Amoroso auspica una presenza della Chiesa dal volto più credibile che ripone la propria forza non nel potere e nei privilegi degli uomini ma

Il Consiglio verifica la maggioranza

Rimpasto obbligato in Giuta. La Brabera sostituisce Marconi

Il ragioniere Giacomo La Barbera è il nuovo Assessore alle Finanze e alla Programmazione Finanziaria ed Economica della Provincia Regionale, in sostituzione del commercialista mazarese Luigi Augusto Marconi, sottoposto a misure restrittive nell'ambito dell'operazione giudiziaria che ipotizza reati di corruzione, peculato, turbativa d'asta e abuso d'ufficio, i quali sarebbero stati commessi insieme con l'on. Giuseppe Giammarinaro ed alcuni funzionari dell'U.S.L. n. 4 di Mazara

Appresa la notizia dell'arresto di Marconi, il presidente Spitaleri, gli ha



Il Presidente Spitaleri

immediatamente revocato la delega assessoriale, precisando, in un comunicato, che trattasi di fatti che non riguardano minimamente il suo ruolo di amministratore provinciale

In pensione da appena 25 giorni, il rag. La Barbera ritorna a lavorare con altri panni nel settore finanziario che ha diretto per diversi lustri guadagnandosi fama e riconoscimenti in campo regionale per la sua impareggiabile professionalità

Nessun cattedratico della Sicilia nel Governo dei tecnici di Dini

A scorrere la lista dei nuovi Ministri del Governo Dini, formato in buona parte da docenti universitari ci si accorge che nella scelta dei cattedratici non sono stati tenuti in nessun conto gli Atenei del Sud, ed in particolare quelli della Sicilia che conta tre Atenei dove svolgono la loro opera di Docenti universitari uomini di talento riconosciuti ed apprezzati a livello mondiale

Tale mancanza è stata sottolineata con una interrogazione al Presidente del Consiglio dall'on. Francesco Paolo

Lucchese deputato alcamese del CCD che desidera conoscere se tale scelta sia stata operata perché sostenuto prevalentemente dalle forze ultranziste della Lega nord che hanno come obiettivo di tagliare l'Italia in tre parti e se il Governo "voglia come sua premessa programmatica fondamentale guardare solo al centro-nord, ricordandosi però della esistenza del sud per ricavare tanti quattrini con le vecchie e nuove imposte, per poi investirli nel nord d'Italia"

Spitaleri nella Consulta per il Mezzogiorno

Il Presidente della Provincia Regionale di Trapani Carmelo Spitaleri, è stato nominato, in rappresentanza delle Province Siciliane, componente della Consulta per il Mezzogiorno del C.N.E.L. La nomina di Spitaleri, all'interno di questo

organismo del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, rappresenta un'ulteriore occasione per un confronto e un dibattito più ampio sulle prospettive di sviluppo della Sicilia e in particolare del territorio trapanese

Sostieni il Tuo giornale diventando socio della Società Cooperativa a r.l.

IL FARO

Ogni figlio è un dono

La prima Domenica di febbraio di ogni anno si celebra in Italia la Giornata Nazionale per la Vita

È senza dubbio un'iniziativa di altissimo profilo morale e civile a tutti proponibile, che tuttavia contiene anche una forte carica di provocazione in un tempo in cui la mentalità favorevole alla morte e allo sfruttamento indiscriminato della persona umana nasce, in modo purtroppo crescente i suoi drammatici segni nella nostra società

La vita nelle sue diverse fasi è infatti oggi minacciata e asservita a fini di consumo e di produttività. Essa è posta cioè in pericolo o svenduta, manipolata o commercializzata in particolare nei popoli e nelle condizioni più deboli dell'umana esistenza

C'è innanzitutto l'aborto, segno - per l'uomo di oggi - della sua schiavitù più grande, la paura della vita nascente, e l'incapacità di accoglierla e di valorizzarla

Credo pertanto sia dovere e diritto di chiunque riflettere soprattutto in questo giorno sull'immenso valore della vita che è essenzialmente dono, per scongiurare la mentalità contraria e saper porre gesti alternativi di amore e di accoglienza per capire i vari aspetti del problema senza dimenticare la drammaticità della situazione in cui si trova chi vi è coinvolto per combattere la dominante cultura "anti vita" e mostrarsi, invece, vicini ad ogni vita che trova difficoltà ad essere accettata

Ogni figlio riconosciamolo e veramente e sinceramente un gran dono

F G

Michele A. Crociata

*Asterisco

L'avvio del sistema italiano alla normalità istituzionale è giustamente ritenuto essenziale per il passaggio dalla "prima" alla "seconda" repubblica

Così non è per tutti.

Il governo dei "tecnici", infatti, commissariando la politica, determina un oggettivo passo indietro della democrazia e mette il Paese nelle mani di notabili e burocrati che nulla al popolo hanno chiesto e nessun mandato da esso hanno ricevuto.

Sfugge così il rapporto di controllo fra cittadini e governanti, poiché il peso della sovranità popolare e del consenso viene ininfluenza su un governo di non-eletti e non eleggibili

Invece di archiviare le nostre anomalie, tale inquietante regressione le prolunga - pertanto - le moltiplica e le esagera, giacché un governo di "tecnici" rompe, in sé e per sé, il patto costituzionale.

Stranezze italiane!

Come ai tempi dei Savoia, la sovranità e il potere esecutivo sembrano così tornati di soppiatto al Quirinale; sicché, chi ha vinto le elezioni non governa e chi le ha perdute va in maggioranza.

Stando ormai così le cose, sembrano aver ragione, dunque, quelli che non vogliono elezioni

A che serve, infatti, votare se i risultati referendari del '93 e le elezioni politiche del '94 vengono oggi così solennemente e clamorosamente disattesi?

In una democrazia sempre meno mediata e sempre più immediata, in che misura il filtro parlamentare può modificare gli esiti elettorali?

MAC

A Trapani La befana del reduce di guerra



Come ogni anno, per le Feste di Natale e Capodanno, la Sezione cittadina dell'Associazione "Combattenti e Reduci" si riunisce in modo straordinario per celebrare con particolare sentimento, la "Befana del Reduce di Guerra".

Nel giorno fissato, il sacro e glorioso Tricolore d'Italia, sventolava alla porta centrale della spaziosa sede di Corso Vitt Emanuele, bagnato dal piovoso servante.

Dentro il salone in festa, tanti ex combattenti, ma qualche amico, quest'anno, mancava chiamato all'altra sponda a cinquant'anni dalla fine del II conflitto mondiale.

Al tavolo della presidenza si sono notati con il dinamico Presidente sezione, Cav Giuseppe Polizzi, l'egregio Dr Antonino Safina, Presidente della federazione Prov/te C e R., il Comm Francesco Miceli, già Dirigente sezione che ha rilanciato il Movimento combattentistico a Trapani il Cav Uff Salvatore Emiliani, del Direttivo locale, il Cav Dr Michele Azzaro, Presidente della Federazione del "Nastro Azzurro", il signor Vito Agliano, del gruppo trapanese "Marina d'Italia" e il signor Manuele Marrone della sede Mutuli di Guerra.

Con rincrescimento, non sono stati notati quest'anno, purtroppo, le Autorità Civili del Capoluogo che pure erano stati invitate.

Il Presidente Sezione Cav Polizzi nel salutare gli ex

Combattenti presenti, dichiarava aperta l'Assemblea e cedeva la parola al Dott. Safina, il quale faceva una sintetica relazione sull'attività svolta e sulla indispensabile "presenza" dei reduci di guerra nel sociale in Italia, oggi.

Il signor Alberto Di Bella, ringraziava a nome dei presenti il Cav Emiliani poi porgeva il ringraziamento agli illustri anziani ex combattenti d'Italia, a chiusura dell'Anno Internazionale della famiglia voluto dall'ONU nel 1994 e caldeggiato dalla Chiesa, affermando scherzosamente

che un "celibe" con i suoi quattro anni in grigio-verde porgeva ai papà e alle loro famiglie il saluto augurale e un auspicio all'Italia tutta per un'era d'ordine e di pace.

Inoltre, veniva distribuito con gioia e viva fraternità ad ognuno, il "pacco di natale".

Dalla vicina torre campanaria del duomo, si sentivano i rintocchi del mezzogiorno.

Paolo Sacco
(Nella foto il Presidente della Federazione Provinciale Dott. Safina parla all'Assemblea)

A Valderice Presentato "La Pietra nel pozzo" di Giovanni Barraco

Nella sala-convegni della Banca di Credito Cooperativo "Ercina" è stato presentato il libro di Giovanni A. Barraco, "La pietra nel pozzo", una raccolta di 19 racconti pubblicata a cura della Scuola Media "Mazzini" e finanziata dalla stessa "Ercina".

Salutando i numerosi convenuti tanto il Direttore Dott. Filippo Coppola, quanto il Preside Prof. Rocco Fodale si sono complimentati di questa collaborazione proficua poiché ha già consentito l'edizione di quattro opere e quindi vantaggiosa, sotto il profilo culturale per la comunità valdericiana.

La serata si è articolata in due tempi: a questi si sono accompagnate un paio di apprezzate pause "recitative", durante le quali gli attori Giovanni Barbera e Filippo Maiorana Salerno hanno dato corpo con la loro voce ad alcune pagine del volume appena stampato.

Lo storico Prof. Vincenzo Adragna, ex Direttore della Biblioteca e Museo Cordici di Erce, si è assunto il compito di illustrare il complesso e lungo processo, di secoli e accadimenti, che ha segnato di sé la storia del pedemonte ercino: le cui contrade sono con la montagna che le sovrasta, il "piccolo teatro" dove si muovono i personaggi della "Pietra nel pozzo", immersi in un passato vicino e insieme lontano da noi.

Nella seconda parte della serata il prof. Carlo Cataldo, che è autore di numerose pubblicazioni storiche, si è addentrato in medias res presentando i racconti della "Pietra nel pozzo". E lo ha fatto con una relazione ricca di spunti e riferimenti.

La sua lettura critica e partita dal binomio "memoria e realismo", due fili che, intrecciandosi o lambendosi, attraversano la raccolta secondo una dinamica scandita dalla stessa qualità della memoria non fotografica (come precisa nella prefazione lo stesso Barraco) ma piuttosto "a spirale", capace di aderire fedelmente alla realtà, ma pure di ritrarsene per inventarne una propria.

Non è difficile prevedere che "La pietra nel pozzo" riscuoterà il favore riconoscente dei lettori. In particolare di quelli - non certo sparuti - che amano odorare "effluvi e fragranze" perdute o riascoltare filastrocche dimenticate.

F. G.

A Campobello di Mazara Approvato lo schema di bilancio 1995

L'Amministrazione comunale di Campobello di Mazara, capeggiata da Giuseppe Fazzini, ha approvato nella seduta del 29/12/1994 lo schema del bilancio di previsione per l'anno 1995. Gli indirizzi fondamentali individuati dagli amministratori di via Mare riguardano gli interventi sui servizi comunali: socio assistenziali, turistici, culturali, prestando particolare attenzione alle tematiche giovanili alla valorizzazione dei prodotti agricoli e dell'artigianato e alla definitiva sistemazione del cimitero comunale. È stata inoltre programmata per fine gennaio l'organizzazione di un convegno per la costituzione di un laboratorio permanente di attività culturali, turistiche e commerciali, dove, le Cave di Cusa, siano il centro motore di tutta l'attività.

D. A.

Megale ricorda Mafalda di Savoia

TRAPANI - Michele Megale, già Sindaco di Trapani e stato nominato Coordinatore provinciale della Federazione Monarchica Italiana. In tale veste, ricordando le celebrazioni svoltesi a Roma in Campidoglio in occasione del cinquantenario della morte della Principessa Mafalda di Savoia avvenuta in un campo di concentramento tedesco ha inviato al Prefetto di Trapani ed a tutti i Sindaci della provincia un appello perché in tutti i centri venisse ricordato il sacrificio della principessa italiana anche intitolando una via o una piazza, un giardino, una scuola a Mafalda di Savoia vittima della follia nazista.

Premiato Ferro

Con una lirica d'ispirazione cristiana Giacomo Ferro ha vinto l'edizione 1994 del Premio Nazionale di Poesia "Sessa Aurunca" in provincia di Caserta.

Onorificenze

Su proposta del Ministro dell'Interno al quale era stato segnalato dal Nucleo Laico Missionario di Trapani, il Presidente della Repubblica ha conferito al Sig. Francesco Miceli l'onorificenze di Commendatore al merito della Repubblica. Complimenti ed auguri.

A Castellammare Una Befana di musica

Grande successo di pubblico e di critica per il concerto del chitarrista Orazio Carrara, che si è tenuto il giorno della Befana, presso la Chiesa di San Paolo della Croce per ricordare il Santo alessandrino di cui si festeggiava il terzo centenario della morte. Il programma prevedeva musiche di Antonio Jose, Mauro Giuliani, Fernando Sor, Angelo Gilardino, Alberto Ginastera, Orazio Carrara, catanese di nascita, si è diplomato brillantemente al Conservatorio di stato di Salerno. È stato allievo di Pietro Morelli ed ha partecipato contemporaneamente ai corsi di "interpretazione della letteratura chitarristica dall'800 ai nostri giorni" presso le sedi di Lagonegro, Cosenza, Vercelli, Trivero, Chatillon tenuti dal chitarrista compositore Angelo Gilardino, sotto la cui guida, nel 1993, si è anche diplomato distintamente al corso triennale di perfezionamento dell'Accademia Internazionale superiore "Lorenzo Perosi" di Biella. Nella stessa giornata, presso la palestra "Giuseppe Pitre" si è svolto il settimo concerto d'Epifania organizzato dall'associazione banda musicale "Città di Castellammare del Golfo" e pregevolmente diretto dall'apprezzato maestro palermitano Antonio Maria Saccone. Davanti a circa mille spettatori, gli oltre cento ragazzi della banda musicale hanno suonato musiche di Orsonando, Rossini, Moussorgsky, Tschakowky e Boieldieu. Un elogo anche alle giovanissime del "Gruppo Majorettes" sapientemente curate da Bernardo Fontana.

Domenico Asaro

BREVI DALLA PROVINCIA DI TRAPANI

a cura di Annalisa Ferrante

Disoccupazione

La CISL provinciale per iniziativa del suo segretario generale Salvatore Daudone, si è fatta carico di una nota informativa circa la disoccupazione. Sono infatti complessivamente 88.901 i disoccupati trapanesi su una popolazione di circa 450 mila abitanti di cui 43.506 nel ceto impiegatizio, 14.431 nell'industria e 12.626 nell'agricoltura.

Daudone ha chiesto all'uoop un vertice straordinario delle autorità e delle forze politiche e sociali per eliminare ogni causa di impedimento di nuovo lavoro.

Fribillazioni amministrative ad Alcamo

La maggioranza consiliare "Patto per Alcamo" che sostiene il sindaco Ferrara, evidenzia al suo interno un crescente malessere ad opera del gruppo cattolico "Presenza Sociale" che a quanto si dice tende a rientrare nel partito dello scudo crociato, per ora all'opposizione.

"Presenza Sociale" già critica in sede di approvazione del bilancio, preme adesso per una verifica volta a rilanciare il programma.

"Delusi" dal sindaco si dichiarano d'altronde anche altre componenti del "Patto". Giunge frattanto notizia che anche l'opposizione voglia promuovere un coordinamento delle forze di minoranza da cui resterebbe fuori il PPI.

Ospedale di Castelvetrano

Di area o di comunità? È questo il dilemma che gli organi superiori sono chiamati a sciogliere per un nosocomio di 314 posti letto-costato già 60 miliardi. La concorrenza è con il "San Biagio" di Marsala.

L'ospedale di Castelvetrano ha dichiarato il sindaco Bongiorno: è l'ospedale del Belice, deve servire un'utenza di oltre 70 mila abitanti e si propone come punto di riferimento per una ventina di comuni dell'area beliciana anche delle province vicine. Questo ospedale ha aggiunto ha tutte le caratteristiche per essere un ospedale di area e non deve essere declassato ad ospedale di comunità. Vedremo.

Patrimonio artistico

Continuano a "volare" le sculture e i fregi appartenenti alla facciata della chiesa trapanese del collegio. Dopo il restauro sono infatti scomparsi i putti posti sugli archi trave delle porte laterali, nonché lo stemma ovale con lettera "M" coronata e con giera posta sulla porta principale. Il furto è stato già segnalato alle autorità competenti. La chiesa, proprietà del demanio e sita nella centralissima via Vittorio Emanuele a due passi dal palazzo Cavaretta e dalla cattedrale ed accanto al collegio gesuitico adibito a liceo classico. Da molti decenni è chiusa al culto.

Salemi. Spostamenti nel "Polo"

Due consiglieri di "Forza Italia", Lo Jacone e Angelo, ed il liberale centrista Saladino si sono spostati più a destra, costituendo all'interno del consiglio comunale, il gruppo di "Alleanza Nazionale".

I tre dicono di essere sicuri che i loro elettori li seguiranno senza fiatare. Giudicano infatti "molte" l'opposizione di "Forza Italia" al sindaco e alla giunta.

Partanna. Nuovo ufficio postale

Sorgerà presto nella zona del "Camarò" a soddisfacimento delle esigenze dei semila residenti, a patto che il municipio fornisca locali idonei ed arredi con opportuna illuminazione la zona circostante.

Basole in pericolo a Marsala

Sono quelle della piazzetta prospiciente il palazzo Spanò-Burgio. Pare che la ditta incaricata di porre la rete fognaria stia anche sostituendo il basolato con manufatti privi di valore artistico e storico.

È stato perciò chiesto al sindaco Lombardo di intervenire con sollecitudine per il ripristino dell'antico basolato.

Terremoto Valle del Belice

Sono già trascorsi 27 anni da quel giorno ed è percepita da tutti la necessità di riaprire a livello nazionale una vertenza in ordine alla ricostruzione ancora non completamente attuata.

Si chiede non solo case, ma anche una politica di sviluppo economico per incentivare l'intera economia locale.

Pantelleria. Settimana del Cinema

Si svolgerà dal 24 al 30 Giugno ed avrà quest'anno carattere ecologico. Oltre al comune pantese, l'iniziativa è promossa da parecchi altri enti: fra cui il "Consiglio Internazionale del Cinema e della Televisione" ed è patrocinata dai 22 Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Nel corso della Settimana vedremo film e cortometraggi di "fiction" dedicati all'ambiente mediterraneo. I film vincitori parteciperanno al Festival del Mediterraneo.

La Settimana prevede inoltre una rassegna di opere prime, uno spazio riservato alle opere cinematografiche restaurate ed una sezione del cinema d'animazione. Avranno luogo altresì mostre di pittura, di scultura e di fotografia.

Le manifestazioni godono del patrocinio dell'Unesco.

Petrosino. Servizi sociali

La regione ha erogato un finanziamento di quasi 700 milioni per servizi vari al comune di Petrosino.

Di questa somma, 105 milioni saranno spesi a favore dei minori, 102 per l'assistenza agli anziani, 106 milioni per soggiorni climatici, 50 per le famiglie più povere, 27 milioni per interventi urgenti e non programmabili, 2 milioni e mezzo per i bambini disagiati, 42 milioni per gli anziani "attivi", 4 milioni infine saranno spesi per il trasporto di anziani con particolari esigenze terapeutiche.

Medico "polivalente"

Il castellammarese dott. Salvatore Mazzara, primario psichiatra dell'ospedale di Alcamo (USL n. 6) e da pochi giorni anche direttore sanitario dell'ospedale di Trapani (USL n. 1) in sostituzione del dott. Giuseppe Ditta.

Ha già preso possesso del suo nuovo ufficio, si è presentato al personale ed ha ispezionato i reparti del "S. Antonio".

Oltre a far la spola fra Alcamo e Trapani, il dott. Mazzara ha dichiarato fra l'altro che per tre giorni la settimana sarà anche a Marsala del Vallo (USL n. 4) ove svolge il compito di direttore sanitario dell'ospedale "Abele Aiello".

Il dott. Salvatore Mazzara ha moglie e due figli.

Alcamo. Lucchese rettifica Ferrara

In merito alle lagnanze del sindaco Massimo Ferrara, relative ad un presunto abbandono della vicenda del castello dei Conti di Modica, l'on. Francesco P. Lucchese ha precisato di non aver mai ricevuto alcuna sollecitazione al riguardo ed ha invitato il sindaco a muoversi con maggiore agilità e ad essere al riguardo più assiduo e tempestivo. Lucchese inoltre invita Ferrara ad incoraggiare fattivamente l'incentivazione dell'occupazione giovanile e a completare, piuttosto, le opere pubbliche di competenza comunale.

Il deputato del CCD si dichiara infine, a pieno servizio degli interessi della città e della Sicilia, che egli sta difendendo con concreti atti parlamentari, contro i nuovi barbari antimedievalisti.

Movimento per la vita

Nell'imminenza della "Giornata Nazionale per la vita" si è svolto a Trapani un convegno nel corso del quale ha svolto una relazione Mariella Titone, consigliera nazionale del medesimo movimento.

Successivamente è intervenuta Leonarda Gallo, responsabile del Centro pro vita di Marsala del Vallo.

Al Convegno, svoltosi nel salone dell'Annunziata, ha partecipato un folto pubblico.

Nucleo Laico Missionario Trapanese

Il N.L.M.T. in occasione della G.M.M. ha raccolto la somma di € 470.000 di cui € 270.000 ha devoluto alla cura diocesana ed il resto alle opere Missionarie assistite dal Nucleo.

IL FARO

Via V. Bassi, 3 91100 Trapani
Tel. (0923) 533244
Redazione Regionale
Via Houel, 24 90138 Palermo
Tel. (091) 336601
Direttore Responsabile
Antonio Calcarà
Direttore Editoriale
Michele A. Crociata
Redattore Capo
Baldo Via
Segretario di Redazione
Orazio A. Giannetto
Fotocomposizione e stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza, 31
Tel. (0923) 28858 / Fax 28324
Abb. annuo L. 15.000
Abb. sostenitori L. 50.000
c/c postale 11425915
Registrato presso il Tribunale di Trapani n. 64/10/4/1959
Editore Società Cooperativa r.l. questo numero è stato chiuso 27 Gennaio



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

1995: Anno della Donna

Un augurio concreto e significativo per il nuovo anno e venuto dal tema della "Giornata della Pace" affidata dal Papa alla guida alla sensibilità e all'intelligenza delle donne

E' stato loro chiesto di "farsi educatrici, testimoni, messaggere, maestre di pace". Nel benefico processo delle loro attività nella vita sociale, religiosa, economica e politica, esse hanno tutto il diritto di esigere rispetto per la loro dignità e il riconoscimento della loro insostituibile presenza nella società familiare e civile.

Hanno altresì il dovere di adoperarsi per la promozione della dignità di tutte le persone a cominciare da quelle che vivono loro accanto (marito, figli, familiari, amici) e dei Gruppi, ai quali spesso offrono con vera abnegazione il loro aiuto solerte e silenzioso. Non debbono inoltre esporre la loro femminilità al ludibrio e al ricatto di coloro che intenderebbero mercificare la loro bellezza con il turpe miraggio di facili guadagni.

Le donne, custodi intransigenti della propria e altrui tranquillità, potranno così rispondere all'indifferenza o peggio all'ostilità del mondo maschile verso le loro conquiste sacrosante.

Da sempre dire donna significa alludere a un lavoro nascosto di "mediazione", di sacrificio, di amore che non calcola che non ripiega capace certamente di costruire il nuovo. Quando essa e davvero sposa, madre, pianto, paradiso, gioia, serenità e soprattutto, "portatrice di pace" con la sua debolezza, con la sua fragilità può sollevare il mondo. Perché se la donna è donna, è il cuore dell'umanità.

A G

Il volume di Vincenzo Scuderi patrocinato dalla Banca del Popolo "Architettura ed architetti barocchi del trapanese"

TRAPANI. Alla presenza delle massime autorità del capoluogo, nei giorni scorsi è stato presentato, nella Sala delle Conferenze del Centro Direzionale della Banca del Popolo il volume del prof. Vincenzo Scuderi "Architettura ed architetti barocchi del trapanese". Un avvenimento di eccezionale importanza culturale che ha chiamato a raccolta gli uomini di cultura che hanno a cuore la salvaguardia del nostro patrimonio artistico-culturale. E infatti, con questi sentimenti che la Banca del Popolo tramite il suo sensibile Presidente Avv. Bartolomeo Bellet si è resa promotrice di questa iniziativa che il massimo rappresentante dell'istituto trapanese ha definito doverosa in quanto "la ricerca e la documentazione delle testimonianze del passato dovrebbero rendere avvertita la società civile, ma specialmente chi ha la responsabilità di governarla delle inestimabili ricchezze pure di Arte e di Storia della terra di Sicilia".

per esse non seconda a nessun'altra ricchezza che se amate e curate come si dovrebbero rappresenterebbero non solo un retaggio dell'antichità, ma anche un fattore preminente di un possibile rilancio futuro attraverso gli interscambi culturali, il turismo e quant'altro di positivo vi è nel contatto con civiltà diverse.

Dopo questa premessa, è seguita la relazione della prof.ssa Maria Giuffrè, personalità di spicco e Direttore del Dipartimento di Storia e Progetto dell'Università di Palermo che, nel presentare il volume ha sottolineato che in realtà si tratta della seconda edizione aggiornata di un precedente libro curato dallo stesso Autore, divenuto da anni introvabile e che a distanza di vent'anni, si presenta arricchito nei suoi contenuti espositivi e nella sua veste grafica.

Il libro di Vincenzo Scuderi, edito per i tipi Murex di Marsala e corredato da eccezionali documenti

fotografici del compianto Rag. Giovanni Bertolino, è stato presentato dalla Giuffrè tramite proiezioni di rare diapositive, che hanno messo in evidenza il ricco patrimonio di architetture barocche del trapanese e di un nucleo di architetti nati a Trapani ma validamente e spesso prevalentemente operanti nel più vasto contesto regionale dei secoli XVII e XVIII.

Fra questi spicca Giovanni Biagio Amico (1684-1754) che è stato anche teologo e trattatista. Dell'Amico, considerato uno degli artefici di primo piano dell'architettura siciliana del Settecento, possiamo ammirare a Trapani il prospetto della chiesa del Purgatorio (attuale sede dei Misteri) e la Cappella del Crocefisso in San Domenico il prospetto e la cupola della Chiesa di San Lorenzo, il Cappellone della chiesa della Immacolata, l'altare della Madonna del Soccorso nonché il rinnovamento in barocco della medievale chiesa a tre navate del Convento Santuario dell'Annunziata, realizzato tra il 1740 ed il 1760 dopo la sua morte. Di G. Biagio Amico restano testimonianze anche ad Erice (la chiesa monacale delle suore francescane del convento di San Pietro) a Mazara (portico e loggia del Seminario portico e loggia del palazzo Arcivescovile) e Calatafimi (chiesa del Crocefisso).

Trapani ha dato i natali anche ad Andrea (1664-1730) e Nicolò Palma (1693-1779), zio e nipote, ambedue sacerdoti architetti. Trasferitisi molto presto a Palermo, dove intrapresero la carriera ecclesiastica, essi non figurano pertanto nelle fonti trapanesi, ma piuttosto in quelle palermitane ottocentesche.

Se a G.B. Amico scrive Vincenzo Scuderi - i più recenti studi hanno riconosciuto il ruolo di interprete fra i più sensibili e precoci del gusto barocchissimo in Sicilia, al suo allievo Andrea Gigante (1730-1787) non si può negare quello di aver chiuso davvero in bellezza con il più spettacoloso fra tutti gli scaloni palermitani. La stagione di tale gusto, o più genericamente del barocco leggero e fantasioso, spesso anche detto barocchetto.

Anche il Gigante come i Palma, operò a Palermo ma a Trapani ha lasciato una impronta indelebile della sua arte: il Palazzo Riccio di Morana (ora Adragna). In esso il Gigante fu il primo a sostituire il gusto degli architetti a quello generalizzato degli architetti. Proprio con quest'opera l'architetto trapanese manifestò il nuovo arricchimento di gusto, abbandonando i modi barocchi per quelli neoclassici di ispirazione greca.

La presentazione del prezioso volume, sollecitato per la "rinascita aggiornata" dal Direttore della Banca del Popolo Dott. Francesco Di Genova, si è conclusa con un appello dell'Autore alle Autorità preposte alla tutela ed alla conservazione dei nostri monumenti. In particolare il prof. Scuderi, già direttore del Museo Pepoli di Trapani e Soprintendente ai Beni Artistici e Storici della Sicilia occidentale, ha auspicato che il libro contribuisca al recupero di importanti monumenti, indicando nella Chiesa del collegio gesuitico di Mazara, opera di Angelo Italia, un cimelio dell'invenzione gesuitico-barocca che va subito restaurata, altrimenti andrebbe perduta non solo una testimonianza della nostra identità presente ma anche il rapporto tra fede e arte, tra ambiente e valori umani indispensabili per la crescita civile.

† Domenico Amoroso
(1. Continua)



Trapani - G. B. Amico
Facciata della Chiesa del Purgatorio (1712-14), particolare

La "Lettera Pastorale" del Vescovo

Diamo inizio alla pubblicazione integrale della "pastorale" che il vescovo mons. Domenico Amoroso ha indirizzato alla diocesi di Trapani, e di cui abbiamo già pubblicato un articolo informativo nel precedente numero del nostro giornale.

La nuova Inculturazione della Fede

La frattura tra fede e cultura, che da Paolo VI è stata definita "il dramma della nostra epoca" (EN 20) e il nodo principale da sciogliere nella evangelizzazione del mondo contemporaneo secolarizzato e pluralistico.

La difficoltà principale riguarda il modo di riattivare il nesso tra fede e cultura.

Fede e cultura certamente appartengono a piani diversi.

La fede è l'accettazione libera della Rivelazione divina, con la quale l'uomo presta a Dio il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà (DV 5).

La cultura è il patrimonio di ciascun gruppo umano. La *Gaudium et Spes* 53 ricorda che con questo termine "si vogliono indicare tutti quei mezzi con i quali l'uomo affina e sviluppa le molteplici capacità della sua anima e del suo corpo, procura di ridurre in suo potere il cosmo stesso con la conoscenza e il lavoro, rende più umana la vita sociale sia nella famiglia che in tutta la società civile, mediante il progresso del costume e delle istituzioni; infine con l'andar del tempo esprime, comunica e conserva nelle sue opere le grandi esperienze e aspirazioni spirituali, affinché possano servire al progresso di molti, anzi di tutto il genere umano".

La cultura è quindi di origine umana, appartiene all'ordine naturale. In essa è l'uomo che sceglie e decide. La fede invece anche se libera adozione da parte dell'uomo alla Rivelazione, in quanto dono dall'Alto e di origine trascendente, appartiene all'ordine soprannaturale, non poggia sull'uomo e sulla storia, ma sulla Parola di Dio che è immutabile ed eterna e la cui comprensione trascende le possibilità puramente umane.

Sebbene fede e annuncio cristiano non si identificano con la cultura e sono indipendenti rispetto a tutte le culture, tuttavia il Regno che il Vangelo annuncia è vissuto da uomini profondamente legati ad una cultura e la costruzione del Regno di Dio non può non avvalersi degli elementi della cultura e delle culture umane (EN 20).

Ciò richiede che la Parola di Dio per essere da tutti compresa ed accolta, non solo deve farsi intellegibile ma soprattutto deve diventare il principio ispiratore, normativo ed unificante che trasforma e ricrea questa cultura. La Parola deve passare attraverso un processo di incarnazione e di traduzione nella cultura indicato spesso con il termine "inculturazione" (cfr. LG 13, AG 22, GS 44 e EN 20).

E' importantissimo notare che la inculturazione non significa affatto "accomodamento" o "riduzione" del Vangelo. La verità va detta sempre e a tutti, senza sconti.

Il problema della inculturazione si fa particolarmente vivo quando la crisi dei valori (il modo di intendere l'uomo e la vita, la storia e il mondo, l'uso dei beni e la religione) e dei comportamenti (il linguaggio, l'arte, le mutue relazioni) porta alla crisi delle istituzioni e delle strutture di convivenza.

Quando i valori di prima non vengono più condivisi è la crisi delle evidenze etiche, il costume cambia radicalmente a tutti i livelli. Cambia il modo di intendere la famiglia, la scuola, l'autorità, lo Stato e si vorrebbe che ciò avvenisse anche per la chiesa, invocando quella "falsa riforma" alla quale accennavo nella "Meditazione sulla Chiesa" (pp. 19-20).

In tali casi la ipotesi di una "restaurazione" della cristianità per quanto possa essere aggiornata non è più proponibile. L'unica via rimane quella di una rinnovata inculturazione.

E questa la situazione che viviamo oggi.



Emerge una nuova tendenza

Fare i conti con un'opera letteraria e un ottimo banco di prova per chi fa cinema. Ciò implica una capacità di messa a fuoco del linguaggio, di spiegazione del senso e, soprattutto, di traduzione. Portare sullo schermo un romanzo, o un racconto, non significa tanto descrivere, quanto riscrivere. E ciò che ha saputo fare Francesca Archibugi, la regista de *Il grande cocomero* nel suo ultimo film *Con gli occhi chiusi* che ha "riscritto" con le immagini l'omonimo romanzo che lo scrittore senese Fedengo Tozzi scrisse nel 1913 e che pubblicò nel 1919. Con occhi febbrili, al servizio di una sensibilità e di uno stile poetico tutto al femminile, la regista romana racconta una storia d'amore dolentissima e funesta tra due adolescenti, Pietro e Ghisola. Lui padroncino e lei contadina assalmarata, ma senza che la distinzione sociale conti molto perché su entrambi incombe lo stesso peso del mondo, lo stesso sentimento tragico e irrequieto della vita, l'offuscamento atroce di una realtà a cui tutti gli altri, intorno a loro, sembrano acconsentire.

Dopo aver dimostrato con la produzione del '94, una promettente riappropriazione di capacità tecnica, chiarezza e carattere, il nostro cinema sembra porsi, oggi, l'obiettivo di mettersi alla prova con i contenuti e le storie attraverso l'adattamento. Quello che conta in questa "trasposizione" non è tanto riuscire a stravolgere, violentare, reinterpretare, snaturare il testo, quanto confrontarsi con lo scrittore più sul piano del senso dell'idea, del significato che su quello dello svolgimento della vicenda.

Pochissimi autori di cinema sono riusciti a rendere sullo schermo con l'impressione di una fedeltà assoluta, un testo letterario. Un risultato positivo è stato raggiunto da John Huston con *The Dead* di Joyce, mentre tanti altri non ci sono riusciti come lo Schloendorff di *Un amore di Swann* oppure il gemello Orson Welles con *Il processo di Kafka*. Fondere in un unico stile due linguaggi così lontani e diversi come quello cinematografico e quello letterario non è impresa da niente. Eppure il cinema italiano sta battendo questa strada. Vi è una preponderanza di film tratti da opere letterarie piuttosto che da soggetti originali. Alcuni di questi film sono già in avanzata fase di preparazione quali *Sostiene Perera* di Roberto Faenza dal romanzo di Tabucchi, *Va dove ti porta il cuore* di Cristina Comencini dai *best-seller* della Tamaro. *L'affinità elettiva* dei fratelli Taviani da Goethe. *L'amore molesto* di Mario Martone dal libro di Elena Ferrante. *Un eroe borghese* di Michele Placido dal libro di Staiano e, infine, *Ninfa plebea* di Lina Wertmüller dall'omonimo e ultimo successo dello scrittore napoletano Domenico Rea, da pochi mesi scomparso.

Quella a cui si appresta la maggior parte dei nostri autori non è quel che si dice, un'impresa facile, ma indubbiamente è la direzione giusta per uscire dalle pastoie di un cinema stanco, banale e, sovente, volgare.

Baldo Via



Debora Caprioglio in una scena del film "Con gli occhi chiusi"



**ANTEENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE**

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo
Tel (0924) 505425 - 505444 - Fax 566666

**INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC.**

da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI,
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO
(38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA
DI AGRIGENTO (7 COMUNI)

Trasmissioni che raccomandiamo ai nostri lettori

DOMENICA

ORE 10.00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)

ORE 14.30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

ORE 15.00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

ORE 15.30 "PAROLA di Vita" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)

ORE 17.30 "CI SIAMO ANCHE NOI" Trasmissione socio-umano-culturale a cura di Toti Calafiore (replica)

LUNEDI

ORE 04.30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

ORE 05.00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

ORE 05.30 "CI SIAMO ANCHE NOI" Trasmissione socio-umano-culturale a cura di Toti Calafiore (replica)

ORE 09.00 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo

ORE 18.35 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa di Angelico Savarino

ORE 20.40 "FUORI CAMPO" Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messina (diretta)

MARTEDI

ORE 14.30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

ORE 15.00 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

ORE 20.30 "CI SIAMO ANCHE NOI" Trasmissione socio-umano-culturale a cura di Toti Calafiore (diretta)

MERCOLEDI

ORE 23.00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

ORE 23.30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

GIOVEDI

ORE 18.05 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo

VENERDI

ORE 02.30 "CI SIAMO ANCHE NOI" Trasmissione socio-umano-culturale a cura di Toti Calafiore (replica)

ORE 04.30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

ORE 05.00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

ORE 14.30 "ALPA I SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messina

ORE 19.00 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino

ORE 20.00 "ALPA I SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messina

ORE 23.00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

SABATO

ORE 13.15 "ALPA I SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messina

ORE 18.00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (diretta)

I vantaggi per le Comunità locali

Elezione diretta del Sindaco e del Presidente della Provincia

Il dibattito intenso e partecipato sulla Riforma Amministrativa in Sicilia, a partire dagli anni '70 scaturiva da una esigenza profondamente avvertita dalle comunità locali siciliane: quella, cioè, di ricevere risposte puntuali e sollecite da un Comune che diventava sempre più instaurato di competenze attinenti ai bisogni individuali della gente.

Infatti la prima ed importante tappa segnata dal processo riformatorio e rappresentata dalla ridefinizione di un comune che non deve essere più un semplice erogatore di certificati, ma un erogatore di servizi. Da tale premessa, poi, una produzione legislativa che caricava sempre più l'ente locale di nuove attribuzioni.

Il comune, con sempre maggiore evidenza mostrava il fiato grosso. Non era organizzato per rispondere alle nuove ed impegnative incombenze che gli venivano dalle leggi che venivano approvate dall'ARS. Altro motivo della incapacità del comune a svolgere adeguatamente il nuovo ruolo che gli era stato disegnato veniva da una instabilità amministrativa, quasi perenne che non consentiva una serena ed efficace gestione.

Le risorse finanziarie, assegnate in maniera cospicua per sostenere le attività che dovevano essere svolte a favore delle comunità locali, non riuscivano a trovare una puntuale utilizzazione, qualche volta capitava anche che venissero restituite perché i comuni non riuscivano ad utilizzarle. Situazioni, insomma, a dir poco paradossali. Ecco allora l'esigenza di un nuovo comune diversamente organizzato, ma in grado anche di stabilità.

Anche per la provincia, anche se in misura minore, ha fatto registrare frequenti carenze nell'attività gestionale un'attività che il disegno riformatorio di cui si accennava prima era di grande incidenza nella realtà economica delle popolazioni siciliane. Anche per l'ente intermedio si richiedeva una condizione di maggiore stabilità, anche se in maniera meno pressante di quanto si poneva per il comune.

Per garantire tale condizione nel tempo il legislatore ha varato vari provvedimenti, quasi tutti di natura sanzionatoria: lo scioglimento del consiglio comunale e provinciale, in presenza di gravi e persistenti violazioni di leggi o regolamenti ed in presenza anche di inadempimenti come ad esempio la mancata elezione del sindaco del presidente della provincia e delle rispettive giunte o l'approvazione del bilancio entro determinati tempi.

L'applicazione della sanzione in parola comportava ovviamente la decadenza anche degli altri organi comunali per la loro stretta interdipendenza.

Finalmente con le leggi 26 agosto 1992 n. 7 e 1 settembre 1993 n. 26 si realizza una svolta storica nella politica a supporto della stabilità amministrativa degli enti locali prima richiamati.

Con le leggi in parola si costruisce un esecutivo forte e in grado di resistere per un intero quadriennio, tanto quanto è il periodo di durata in carica previsto dalle stesse leggi. Infatti viene prevista l'elezione diretta del sindaco e del presidente della provincia, direttamente dal corpo elettorale e sono loro che nominano gli assessori all'esterno del consiglio e se nominano consiglieri si devono dimettere da tale carica. Si ricorre quindi il rapporto di interdipendenza tra l'esecutivo e l'organo di controllo. Quest'ultimo, soltanto una volta nel corso del quadriennio, può promuovere la consultazione popolare per la rimo-

zione del vertice dell'ente locale ma solo per gravi e documentati motivi. Ma se la proposta di rimozione non viene accolta dal corpo elettorale il consiglio viene sciolto. Questa previsione dimostra la preoccupazione del legislatore di non consentire, così come avveniva nel passato, al consiglio di giocare con la vita amministrativa dell'esecutivo e attraverso la mozione di sfiducia ora soppressa ma più frequentemente con le iniziative più varie e quasi mai collegate agli interessi delle comunità locali, tese a mettere in crisi l'amministrazione.

La recisione del rapporto prima accennato si può leggere anche attraverso la istituzione del presidente del consiglio, con il compito, quindi di attendere a tutte le funzioni riguardanti la gestione dell'attività consiliare, compresa la presidenza dell'organo funzioni come si sa affidate prima al sindaco e al presidente.

Tra i due organi, comunque resta un rapporto politico-funzionale in quanto ad esempio il consiglio approva il bilancio di previsione, autorizza sistemi di gara come la trattativa privata in sostituzione delle aste pubbliche per motivi di emergenza, compie atti ispettivi nei confronti dell'esecutivo, inoltre il vertice è tenuto a relazione semestrale al consiglio sull'attuazione del programma. Questi pochi cenni sul rapporto tra i due organi sono sufficienti per fare capire che se tra i due non vi è sintonia politica si possono sviluppare situazioni di tensione che non giovano certo all'attività amministrativa dell'ente. Infatti proprio perché queste situazioni si sono già create, vi è in corso un dibattito sulla opportunità del mantenimento o meno della doppia scheda elettorale (una per votare il candidato sindaco ed una per votare il candidato consigliere) responsabile di avere determinato maggioranze consiliari difformi da quelle che hanno sostenuto la candidatura di sindaco e presidente.

Ma al di là di simili inconvenienti, ben poca cosa rispetto a quanto si verificava prima, con l'applicazione della nuova normativa si registra intanto un esecutivo in grado di parlare un solo linguaggio, circostanza questa molto importante e poi un vertice forte sia sotto l'aspetto politico, la sua vita amministrativa e legata soltanto al corpo elettorale, sia come spessore etico professionale, la elezione diretta impone necessariamente una selezione nella scelta del candidato che non può prescindere da certe qualità come quelle che contribuiscono all'immagine e quindi alla presentabilità.

Tutto questo ovviamente si riflette positivamente a favore delle comunità locali in quanto hanno intanto un interlocutore meno precario del passato e nello stesso tempo più capace di risposte sollecite e puntuali.

L'amministrazione comunale e provinciale nel suo complesso, anche per una serie di nuovi strumenti di cui dispone e meglio attrezzata, soprattutto per la sua stabilità, per una più efficace gestione delle competenze di cui la legge le fa carico.

Certo siamo ancora nel periodo del così detto rodaggio nell'applicazione della nuova normativa e magari alla fine si registrerà la necessità di qualche modifica, però non vi è dubbio che le amministrazioni comunali e provinciali oggi provocano nelle comunità locali migliori considerazioni rispetto al passato.

Pietro Migliore

Il nuovo come sarà?

Si è concluso per le banche un anno nero

Si è concluso un anno e ne è iniziato un altro.

Il 1994, per le banche, è stato un anno infelice. Dai dati disponibili, non ancora ufficiali, ma attendibili, ai quali è stato possibile attingere, è emerso che il saldo tra utili e perdite sia stato pari a soli mille miliardi, ossia a un terzo rispetto al 1993. Si è accentuata la flessione dei depositi: la caduta è stata del 7,2% rispetto all'anno precedente. Il totale è stato di 779.500 miliardi.

Se si vogliono analizzare le cause del fenomeno occorre tenere presente i due canali che hanno sottratto linfa ai depositi in primis: la necessità finanziaria delle imprese al momento della ripresa produttiva, poi, il sempre maggior drenaggio da parte del risparmio gestito.

Per gli impieghi invece si è registrata una crescita del 14,8% rispetto al 1993. Essi si sono attestati a 538.480 miliardi. Ma l'aggregato degli impieghi delle filiali italiane ed estere portano l'ammontare a 642.374 miliardi.

Per quanto riguarda l'andamento delle sofferenze, cioè dei crediti dall'esito incerto, si è verificato un leggero miglioramento evidenziato soprattutto, da un lato dal rallentamento del loro ritmo di crescita, e, dall'altro da una certa riduzione dell'ammontare delle partite incagliate.

Tuttavia il rapporto fra registrare l'incremento della loro incidenza sia riguardo ai crediti che al patrimonio netto.

Sui risultati conseguiti nel 1994 ha inciso negativamente la riduzione dello spread tra tassi attivi e tassi passivi e soprattutto l'andamento dei titoli, tradottosi in un forte aumento delle minusvalenze su operazioni finanziarie.

Quanto alle prospettive, bisogna subito dire che nel mondo bancario domina una estrema cautela. Intanto, una azione appropriata a partire dal 1° gennaio, anche per le banche operanti nel nostro Paese e scattata una nuova rete di protezione diretta a contrastare i cosiddetti rischi di mercato. Si tratta di nuove soglie prudenziali che stabiliscono una correlazione tra la dimensione dei mezzi patrimoniali di una banca e i rischi di perdita che essa può potenzialmente subire sulle attività esposte alle oscillazioni dei tassi di cambio e d'interesse. In altri termini, tutte le banche sono ora tenute a soddisfare due nuovi requisiti patrimoniali che si aggiungono ai coefficienti obbligatori in materia di solvibilità e di dimensione dell'attivo.

La somma complessiva -

spiega la Banca d'Italia - "costituisce l'ammontare patrimoniale minimo che le banche debbono rispettare per la copertura delle diverse forme di rischio aziendale". Il sistema bancario insiste, però, nella richiesta, finora senza alcun esito, di un intervento del Governo per aumentare le deduzioni fiscali a fronte delle sofferenze dallo 0,50% almeno allo 0,75% dei rischi di credito) e lamenta l'ineadeguatezza della nuova proroga (a tutto il 1995) dei benefici fiscali assicurati dalla Legge Amato, assolutamente indispensabile che sia estesa a tutta la durata (cinque anni) occorrente per il completamento della ristrutturazione e riorganizzazione dell'intero sistema. Le banche, in vero, continuano a vivere una fase di ampia ristrutturazione, cioè quella metamorfosi che ha caratterizzato nel corso degli anni ottanta l'industria italiana.

Concentrazioni, alleanze, privatizzazioni sono gli argomenti che animano in modo particolare il mondo bancario. Ma si guarda pure all'andamento dei tassi: le banche non scommettono affatto sull'eventualità della ripresa della marcia al ribasso dei tassi d'interesse, anzi, al contrario vedono una ulteriore impennata degli stessi verso l'alto.

Ne sono segni premonitori le incognite sul fronte dell'inflazione, lo sconfinamento rispetto agli obiettivi di finanza pubblica, la gran massa di titoli che il Tesoro dovrà rinnovare. Un Governo, che aveva escluso aumenti della pressione fiscale, si è trovato, poi, per colpa di una fragilità e di una discordia che ha fatto alzare di due punti il differenziale con i tassi tedeschi, a dover aumentare il peso delle imposte e bacini fluviali impietosi hanno gettato sul piano della spesa un'alluvione che costerà migliaia di miliardi: la manovra bis, che il nuovo Esecutivo sicuramente varerà in breve, sarà molto pesante, anche se tutti sappiamo che non sarebbe possibile rendere più grave questo sistema tributario.

La strada è, quindi, quella che tutti auspichiamo sia seguita: avviare subito una riforma fiscale che possa conciliare i due obiettivi di quella che sembra, ma non è, una missione impossibile, cioè riportare il peso delle imposte al livello 1993 e alleggerire non già il gettito ma le ridondanze, le complicità, le vessazioni e le iniquità che costituiscono - e risaputo - il vero fardello del nostro fisco.

Antonio D'Aleo

"Trapani fra due guerre"

Michele Megale continua con benemerita costanza a percorrere la via della memoria storica e collettiva. La sua ultima fatica è stata "Trapani fra due guerre 1937 - Le grandi manovre". La pubblicazione ricorda l'anno delle grandi manovre in Sicilia come è stato vissuto a Trapani attraverso la ristampa anastatica dei giornali del tempo, documenti e foto tratti dagli Archivi del Comune di Trapani della Biblioteca Fardelliana della Biblioteca Regionale di Palermo e di privati. L'iniziativa, come sempre è stata del Centro provinciale di Studi "Giulio Pastore" di Trapani con il patrocinio della Presidenza della Regione, della Presidenza dell'Assemblea Regionale dell'Assessorato Regionale BB CC e della P.I. della provincia di Trapani, dei Comuni di Trapani, Erice e Paceco e della Biblioteca Fardelliana.

La pubblicazione è stata presentata nel Salone di rappresentanza della Biblioteca Fardelliana dell'avv. Paolo Camassa alla presenza delle Autorità e di un folto pubblico.



CITTÀ DI TRAPANI

- a cura del Comune di Trapani - Uff. Stampa -

Relazione sull'attività dell'Amministrazione

La Commissione consiliare per lo Sviluppo Socio Economico e Turistico ha chiesto ufficialmente la riforma della legge regionale n. 1 del 1984, che riguarda gli insediamenti industriali sul territorio. La richiesta è stata avanzata al presidente della Regione, a quello dell'Assemblea Regionale, all'assessore all'Industria ed al presidente della Commissione Attività Produttive dell'Ars.

Il presidente della commissione consiliare, Giacomo Candela, sottolinea come nel corso di incontri con le associazioni delle categorie produttive industriali sia stato ribadito il problema delle aree industriali. In merito - si legge nella nota - si è avuto modo di registrare un forte malcontento delle imprese per la reale impossibilità di accedere alle suddette aree poiché da 18 anni non ne viene assegnata alcuna. La commissione sottolinea che anche le categorie commerciali hanno espressamente richiesto che all'interno delle aree industriali sia riservata una percentuale per gli insediamenti commerciali. "Da oltre un anno risulta essersi insediata una commissione regionale per la revisione della legge-dice Candela - ma fino ad oggi non ha prodotto alcunché, e questo stato di cose ha indubbiamente frenato lo sviluppo economico di questa nostra Città".

La nota è stata inviata per conoscenza anche al sindaco ed al presidente della Provincia.

Fin dal suo insediamento la Giunta Comunale ha dovuto fare i conti con la gravità della situazione finanziaria del Comune: nel corso dell'anno 1994 si sono dovuti pagare circa 8 miliardi di lire tra contenziosi giunti a definizione e decreti ingiuntivi vari, e questo ha impoverito il bilancio comunale e non ha consentito di dare risposte adeguate in termini di servizi ad una comunità che già negli anni precedenti di servizi erogati dall'Ente pubblico ne aveva avuti ben pochi. Questo principalmente per una scelta amministrativa degli anni passati, quando le precedenti Amministrazioni pur di non arrivare alla dichiarazione di dissesto finanziario hanno provveduto alla copertura dei debiti fuori bilancio ed alla copertura del disavanzo d'amministrazione al 31/12/87 con mezzi propri di bilancio, come la legislazione del tempo consentiva ai Comuni.

Questa scelta si è dimostrata giusta, dato che gli Enti che avevano dichiarato il dissesto pur vedendosi costretti ad aumentare al massimo i coefficienti impositivi alla Cittadinanza, non sono riusciti affatto a migliorare i servizi resi alla collettività amministrata.

Con questo impatto una Giunta composta nella stragrande maggioranza da esponenti senza alcuna esperienza amministrativa precedente ma supportata oltre che da un forte consenso popolare principalmente da una grande voglia di operare ha iniziato a misurarsi con la dura realtà quotidiana.

Una città che ha un tasso di disoccupazione del 27% dove e quasi del tutto fermo un comparto - quello edilizio - che fa da traino ad altri settori dell'indotto come quelli dell'artigianato e del commercio, ha obbligato la scelta delle priorità di intervento e su di essa si è lavorato.

La prima scadenza è stata - a pochi giorni dal nostro insediamento - la richiesta di finanziamento per "Cantieri di Lavoro": abbiamo approvato tutto quello che in merito era finanziabile ed in un successivo incontro con il Governo Regionale abbiamo ottenuto l'impegno al finanziamento. Con grande determinazione abbiamo superato il momentaneo sconforto per il gesto vile e gravissimo di chi ha inviato una falsa comunicazione all'Assessorato regionale al Lavoro con la rinuncia a quei finanziamenti.

Quel tentativo di bloccare i cantieri di lavoro in grado di dare occupazione seppure temporanea a centinaia di operai è stato immediatamente denunciato alla Magistratura e superato - dobbiamo darne atto - grazie all'intervento della prefettura e dell'On. Bartolo Pellegrino, assessore regionale al Bilancio cui avevamo chiesto di attivarsi per evitare la perdita di tante occasioni di lavoro. Proprio qualche giorno addietro sono arrivate al Comune le comunicazioni ufficiali dell'avenuto finanziamento (si tratta di quasi 3 miliardi di lire), e sono in corso di approvazione gli atti per iniziare i lavori.

Abbiamo definito una procedura che era stata già avviata dal Commissario regionale dott. Vella, che riguarda la predisposizione degli atti che poi il Consiglio ha adottato prima con la localizzazione delle aree e successivamente con l'approvazione dei programmi costruttivi per la realizzazione di circa 650 alloggi, ciò consentirà nei prossimi mesi l'apertura di cantieri edili per un investimento complessivo di 80 miliardi di lire circa.

È stato ottenuto il finanziamento di un progetto per la realizzazione di un maxi parcheggio limitrofo al Palazzetto dello Sport comunale in via Ilio a conclusione di diversi incontri prima con l'Assessore regionale al Territorio On. Burton e successivamente con quello ai Lavori Pubblici On. Lo Giudice che devono firmare di concerto il decreto.

Attendiamo ora la comunicazione ufficiale di mandare il progetto - già esecutivo - immediatamente in gara.

È stato sbloccato, dopo numerosi incontri con l'Assessore regionale al Territorio, il completamento del Depuratore con un impegno di spesa di oltre 30 miliardi di lire, questo fatto ha finalmente posto fine ad un incredibile "balletto burocratico", che vedeva uno stesso Assessorato da un lato finanziere ed autorizza-

re la realizzazione di un'opera di grande necessità per la Città (permettendo fra l'altro di programmare finalmente l'adduzione al Depuratore degli attuali scarichi fognari del porto), e dall'altro bloccare i lavori dopo aver speso 13 miliardi di lire avendo inserito la zona su cui sorge la struttura nel "Parco di salvaguardia delle Saline". Questi lavori di completamento inizieranno non appena l'Assessorato ufficializzerà con proprio decreto il parere già espresso dal Comitato Parchi e riserve, cosa che - ci hanno assicurato - dovrebbe avvenire entro due mesi.

È stata già definita, con l'aggiudicazione dell'appalto, la procedura per la realizzazione di una Casa/Albergo per Minori, Ragazze madri e Comunità Alloggio da costruire in località Salinagrande, per un importo complessivo di oltre 5 miliardi di lire.

Abbiamo costituito un gruppo di lavoro interassessorale che ci ha permesso, con l'ausilio di collaborazioni esterne, di completare - conformemente alla vigente legislazione - la richiesta di finanziamento per il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione del quartiere di Villa Rosina per un importo di 47 miliardi di lire, tale progetto è stato approvato dalla Giunta comunale, dalla Commissione edilizia comunale, è dotato dei regolari "Visti" sanitari ed è stato inoltrato al C.T.A.R. per i "Visti" di



regolarità tecnico/amministrativa, e contestualmente ne è stato chiesto il finanziamento.

È stato aggiornato dall'Ufficio tecnico comunale il progetto per la realizzazione della rete fognante delle frazioni, zona Rilievo e Marausa, e dal tecnico incaricato quello per la realizzazione della rete fognante e relativo depuratore delle frazioni di Fulgurate ed Ummani, di questi progetti è stato chiesto il finanziamento (importo complessivo oltre 40 miliardi di lire) per essere inseriti nei Piani CEE.

In questi mesi non abbiamo mancato di sollecitare ed informarci costantemente sulle procedure attivate ed informarci costantemente sulle procedure attivate dal Commissario Provveditore per l'adozione del PRG della Città ed eravamo sicuri che la cosa si sarebbe conclusa positivamente entro la fatidica data del 31 dicembre 1994, poi purtroppo così non è stato e già dal giorno, dopo aver appreso che l'Ing. Fazio aveva restituito al progettista il Piano Regolatore Generale per apportarvi le modifiche richieste ci siamo attivati nei confronti del progettista per intarguirlo di adempiere in tempi brevissimi a quanto richiesto dal Commissario: gli abbiamo concesso solamente 30 giorni per restituirci gli elaborati che ci consentano di approntare tutti gli atti necessari da portare in Consiglio Comunale, unico vero arbitro dello strumento urbanistico, per la definitiva adozione.

L'aver ripercorso l'iter di svariate richieste per la realizzazione di opere pubbliche, presentate a suo tempo ai diversi Assessorati e di cui si era perduta traccia ha consentito proprio in questi giorni di ottenere il finanziamento per la costruzione della nuova Scuola Media "G. Falcone" (importo 3 miliardi), di una nuova Scuola Elementare a Fulgurate (importo 1 miliardo di lire) e per la realizzazione della "discarica di inerti" (importo 1,5 miliardi di lire). Sarà la Giunta a preoccuparsi di portare in gara nei prossimi mesi questi lavori.

Abbiamo accettato con piacere, non appena insediatici, la disponibilità dei parlamentari nazionali eletti in Città, il Sen-

D'Alì e l'On. Rallo, a discutere e ad intervenire sul Governo nazionale per risolvere le problematiche che interessano il nostro territorio. Con loro abbiamo affrontato le difficoltà della Società di Carenaggio ad operare con i "bacini" in un porto dove i fondali si sono insabbiati, e la necessità di ampliare e consolidare le banchine esistenti, richiesta questa avanzata con forza dal Consorzio del Porto, gli stessi Parlamentari hanno così assicurato la possibilità di tenere una conferenza di servizio con il Sottosegretario ai Trasporti, alla presenza anche della Direzione Generale per i Porti e le Ferrovie, cosa che ha consentito al rappresentante del Governo di sentire anche le ragioni dell'Amministrazione, e di impegnarsi a far sua una proposta di intervento per alcuni lavoratori che il Genio Civile O. M. di Palermo con apposita perizia avrebbe richiesto.

Non appena il Piano regolatore del porto verrà consegnato a questa Amministrazione nella sua stesura definitiva sarà portato in Consiglio per la discussione e per la formulazione delle valutazioni in merito.

Con lo stesso principio di collaborazione abbiamo supportato con varie relazioni d'ufficio tutto quanto concerne la realizzazione in Trapani di una "Zona Franca", con la speranza che la situazione politica nazionale non vanifichi le nostre legittime aspirazioni.

Il lavoro forse meno visibile ma non meno importante è stato quello di proseguire nel risanamento finanziario dell'Ente. Con l'assunzione, ad agosto, del Procuratore Legale si sta portando a termine un lavoro - già iniziato e mai affrontato prima - di ricerca e quantificazione di tutti gli atti di "contenzioso" di qualsiasi tipo con lo stesso criterio stiamo procedendo per le pratiche espropriative ed utilizzando i giovani "articolisti" stiamo iniziando il recupero e rassetto delle bollette dell'Acquedotto, così come abbiamo rafforzato la ricerca dell'evasione dei Tributi.

Dall'altra parte abbiamo prospettato un impegno preso con i lavoratori autonomi, rimborsando dopo diversi anni l'ICIAP 1989. La restituzione delle somme versate in esubero è già avvenuta quasi integralmente nel dicembre 1994 al saldo si provvederà prossimamente essendo stato istituito nel bilancio 1995 apposito capitolo.

Nell'ottica del risanamento finanziario va anche la avvenuta disdetta di locali presi in affitto da privati e male utilizzati dall'Amministrazione: ulteriori disdette verranno avanzate nei prossimi giorni.

Con la gara per l'affidamento a "pubblico incanto" dell'assicurazione degli automezzi di proprietà comunale si è realizzato un risparmio nel triennio 1995/98 di oltre 150 milioni di lire.

Un altro non indifferente risparmio per le casse comunali ci attendiamo dall'opera del Commissario che abbiamo nominato per la Municipalizzata SAU con la proposta di risanamento dell'Azienda che già dal prossimo esercizio dovrebbe consentire una riduzione del disavanzo per lire 500 milioni annue, con conseguente economia di pari importo nel Bilancio Comunale.

All'Ordine provinciale degli Architetti abbiamo chiesto di approntare uno schema per bandire un Concorso Idee che fa anche esso parte del nostro programma, al fine di "ridisegnare" la Litoranea Dante Alighieri nel tratto da piazza Vittorio Emanuele al Cimitero, all'ordine abbiamo chiesto anche la sistemazione dell'Aula Consiliare di Palazzo D'Alì. Purtroppo l'Ordine degli Architetti in questi ultimi mesi è stato impiegato con il rinnovo delle cariche interne, ma contiamo di riprendere la collaborazione già avviata nei prossimi giorni.

Con l'affidamento ad "asta pubblica" ad una ditta specializzata dell'incarico di definire i "carichi di lavoro" inizierà un periodo di grande importanza per l'Amministrazione e per la classe burocratica del Comune, che dovrà portare ad un miglioramento del funzionamento globale dell'Azienda Comunale, e che non potrà prescindere da un intervento sulla organizzazione del lavoro, sulla migliore e più funzionale utilizzazione delle risorse umane e tecniche, sul coinvolgimento delle organizzazioni sindacali prima e dell'intero Consiglio Comunale poi.

Infine questa Amministrazione per la prima volta ha instaurato un rapporto diretto con gli Organi di stampa locali, ufficializzando una serie di convenzioni con Giornali ed Emittenti Televisive e radiofoniche, nonché con il servizio di Telegiornale di una emittente regionale, al fine di dare il massimo risalto all'attività del Comune ed assicurare nel contempo alla collettività amministrata la informazione su tutto quanto può interessare il Cittadino.

Per far ciò si è data attuazione al dettato della Legge Mammì, ed in questo senso l'esperienza del Comune di Trapani ha costituito un punto di riferimento per quasi tutte le altre amministrazioni locali della provincia, che hanno richiesto copia dei nostri provvedimenti in materia.

Il servizio proposto a tutte indistintamente le emittenti ed i giornali che operano nell'informazione sul territorio trapanese, ha riscosso il plauso dei cittadini/utenti.

IL FARO SPORT

BASKET

Passo avanti per la salvezza

E Trapani ha paura. Ormai è un dato di fatto.

A Venezia, la banda di Cantone, era riuscita a recuperare uno svantaggio di 10 lunghezze, e si era portata persino in vantaggio di tre ma quando ormai l'inerzia della partita era tutta in favore dei granata, in cinque minuti realizza la miseria di tre punti, contro i 19 dei lagunari, che non solo vincevano la partita sul campo, ma facevano propria anche la differenza canestri totale, passando dal -10 del Palagranata al +3 dell'ultima

partita. Sette giorni prima al Palagranata l'Auriga aveva affrontato il Turboair Fabriano.

Incredibile, ma questa volta Trapani ha preso il primo vantaggio della partita, e non l'ha più mollato, vincendo la partita 89-75.

Finalmente i 2000 tifosi delle gradinate hanno assistito ad una partita coi fiocchi, partite che sono alla portata di questa squadra, che ha un solo difetto, quello di non credere nelle sue potenzialità. Ha un Di Monte che è fra i

migliori dieci realizzatori dell'A/2, ha un Battistella che da quando Bob Thornton è andato a Roma, sembra aver ingranato due marce in più. C'è questo Dail Solomon che porta esperienza, e più passano le giornate, più si inserisce negli schemi della squadra, in pratica ha un roster che potrebbe benissimo stare nella zona medio-alta della classifica, invece per questa "maledetta" paura, siamo ancora costretti a salvarci, perché anche se la Libertas Udine ha quattro punti in meno di noi, l'Auriga deve andare nei Friuli, e deve difendere lì una differenza di 10 punti.

Adesso un doppio turno casalingo aspetta l'Auriga che ospiterà di giovedì sera (turno infrasettimanale) la Francorosso Torino (and 91-100), e poi di domenica il Menestrello Modena (and 94-86).

È lecito quindi aspettarsi quattro punti che dovrebbero rimpinguare lo scarso bottino dei granata, che adesso in classifica sono terz'ultimi con 14 punti, e precedono la Libertas Udine che ha 10 punti, e i "ragazzi" di Pavia che hanno soltanto 2 punti. Davanti a tutti vi è una coppia formata da Aresium Milano e TeamSystem Rimini con 28 punti, segue la Polti Cantù di Giancarlo Sacco con 26 punti, Olitalia Forlì, JuveCaserta, Jcoplastic Napoli con 24, Banco di Sardegna Sassari e Menestrello Modena con 22 punti, Floor Padova e Francorosso Torino con 20, Brescialat Gorizia con 18, San Benedetto Venezia con 16.

Nella marcatori, comanda sempre Carlton Myers con 622 punti, davanti a Niccolai (545) e Glass (490). Donato Di Monte è in 10ª posizione con 366 punti, con una media di 18,3 punti partita.

In A-1 femminile, fa bottino pieno la Sicilgesso Alcamo, che sfrutta al massimo il doppio turno casalingo, battendo prima Faenza per 84-73, e poi Bologna 90-63. Adesso, una volta conquistata la permanenza nella poule A, non è più un sogno neanche la conquista dei play-off, visto che saranno in otto a prenderci parte. La Sicilgesso di Pollari è al 7º posto in compagnia di Priolo, Vicenza e Cesena, e il prossimo turno sarà proprio a Cesena, in uno scontro delicatissimo.

Luigi Bruno

Antonio Trama

CALCIO

In fase decrescente i granata

Altro pareggio e sono ben 7. Continua la crisi di risultato, ma questa volta è mancato anche il gioco. Nella partita contro il Casarano, il Trapani è mancato negli ultimi venti minuti, lasciando il pallino del gioco ad un Casarano che è stato fin troppo rinunciario, perché se il bomber Francioso, appiedato per un turno dal giudice sportivo, fosse sceso al provinciale, il Trapani non avrebbe certamente recriminato per una eventuale sconfitta.

Ancora una volta, l'unica nota lieta viene dall'affluenza allo stadio del pubblico, circa 4500, che sta cercando di aiutare la squadra che nelle ultime nove partite ha realizzato appena sette punti. Peggio ha fatto solo il Pontedera con 6, partito alla grande ma adesso coinvolto nella zona salvezza.

Adesso i granata sono davanti ad un bivio. Se da Siracusa torneranno con una vittoria, si potrà ancora tentare ai play-off, ma se al contrario, il risultato della partita dovesse essere un pareggio o addirittura una sconfitta, bisogna lasciar perdere i sogni di play-off, ma guardarsi dietro le spalle, ossia alla quint'ultima posizione, che vuol dire play-out. Dopo la diciannovesima giornata, il Trapani ha 6 punti di vantaggio sulla coppia Pontedera-Ischia (che ha battuto la Reggina).

A T

Tennis da tavolo

L'apertura della stagione pongistica del C.S.I. è stata inaugurata con il 1º Torneo di Tennis da Tavolo denominato "Milo". Le gare sono state disputate domenica 15 gennaio nella palestra del Comando dei Vigili del Fuoco di Trapani dai seguenti atleti delle società: Pol. Erica Erica Erice - Barraco Giuseppe, Gervasi Giovanni, Mellina Filippo, Di Giovanni Giuseppe, G.S. Nostra Signora di Lourdes Sognorino Salvatore, Galia Emanuele, Ficcar Alessandro, Iannuzzo Antonio, Incammiccia Nicolò.

G.S. Olimpia 1980 Buseto Palizzolo - Florenzo Pietro, Coppola Giuseppe, Virgilio Giovanni.

G.S. ATHOS Trapani - Bruno Riccardo, Virgilio Andrea.
Per un totale complessivo di 14 presenze con la seguente classifica:
1º Gervasi Giovanni - Pol. Erica Erice
2º Virgilio Giuseppe - G.S. Olimpia 1980 Buseto Palizzolo
3º Galia Emanuele - G.S. Nostra Signora di Lourdes Trapani
4º Incammiccia Nicolò - G.S. Nostra Signora di Lourdes Trapani

Luigi Bruno

Antonio Trama

Lettere al Direttore

Complimenti per IL FARO

Preg.mo Direttore de "IL FARO"

ho ricevuto l'ultimo numero del giornale, nel quale, in prima pagina, è riportata la notizia della Lettera Pastorale del nostro Vescovo. Oltre all'informazione sarebbe piaciuto un cenno di commento, che avrebbe palesato la linea del giornale e ne avrebbe giustificato la posizione in prima pagina e non tra la cronaca.

Il testo Pastorale potremmo facilmente trovarlo, e quindi inutile pubblicarlo senza una chiosa adatta.

Convincente l'Editoriale, tanto che mi affretto a spedire il mio abbonamento.

Mi consenta un plauso per l'articolo su Don Mazzolari, che da giovanissimo ho conosciuto personalmente. Forse al giornalista, che ha redatto l'articolo e che leggo volentieri per la brillantezza del periodare e per i contenuti sempre interessanti, è sfuggito che proprio in questi giorni ricorre il 105º anniversario della nascita.

Scusi le osservazioni.

La saluto cordialmente e porgo auguri e complimenti per il "FARO".

Vito Piazza
Trapani

Non condividiamo l'opinione di Mac

Carissimo Direttore

Asterisco di questo primo numero del '95 dà l'impressione di una vicinanza politica o di una simpatia dell'autore per l'area che va dal CCD agli ex "pattisti" guidati da Micheli. Rispettiamo la sicura buonafede dell'autore e anche, se davvero c'è, la vicinanza o la simpatia, ma non ne condividiamo per lo più l'opinione, sia pure con la consapevolezza di non possedere la Verità rivelata.

Lontana da noi la tentazione di una polemica. Vorremmo però raccomandare maggior prudenza nell'uso, almeno in ambito politico, di termini come "traditori" e "restaurazione" nella valutazione del cambio di nome o di simbolo dei partiti (in cui figurano componenti e intenzioni diverse), nell'incasellare tra coloro che si comportano con spregiudicatezza - diciamo così - "machavellica" uomini, ad esempio, come Elia e Buttiglione, per personalizzare le principali anime del Partito Popolare.

La realtà politica è più complessa di quanto non appaia dal nostro spioncino. E ciascuno di noi, pensiamo, dovrebbe fare il tentativo di avvicinar l'occhio agli spioncini altrui, anche per evitare il rischio di essere o di apparire partigiano.

Il tipo di ragionamento presente in **Asterisco** potrebbe trovare posto più adeguato, cibar, in una rubrica dal titolo **L'opinione**.

Con vivissima cordialità

Rocco Fodale
Michele De Vincenzi (Paceco)

Concorsi incostituzionali

La Lr 25/93 - art 19 fissando in 15 milioni lordi il compenso massimo per i commissari dei concorsi ha creato disparità di trattamento.

Nei concorsi con oltre 1300 aspiranti il compenso diventa "forfettario". Viola l'art 36 della Costituzione perché abolisce il criterio proporzionale tra compenso e lavoro svolto, valido con le vigenti LL. rr 41/85 e 12/91 per i commissari con ridotto numero di concorrenti, ai quali può spettare lo stesso compenso massimo.

L. On. Firrarello il 20 maggio al Giornale di Sicilia dichiara: "Non è possibile mettere sullo stesso piano un concorso con 500 domande ed uno con 5.000. È una norma iniqua, va trovata una soluzione". Una ripetuta richiesta di incontro con i membri della Giunta Regionale, ritenuto atto dovuto tende ancora ad eliminare la disparità.

La Lr 10/10/94 n° 38 art5, che avrebbe potuto sanare le prospettate incostituzionali disparità, è finita con lo snaturare il problema concorsi. Prevede che le graduatorie siano fatte dagli uffici degli Enti sotto la responsabilità del capo struttura. È opinabile che essa sia stata fatta forse per favorire frange politico sindacali, frutto della partitocrazia, annidate nei vari settori della pubblica amministrazione. Così disponendo viola il D. Leg.vo 29/93, ove non prevede che i commissari siano esperti scelti tra funzionari delle amministrazioni estranei alle medesime, in contrasto anche con la sentenza della Consulta 453/90 (V.D/va Pres. Pres. Cons. Ministri n° 295/95 - G.U.R.I. n° 30/93). Finsce col compromettere anche "l'efficienza e l'efficacia amministrativa" degli enti che firmano paralizzati dalle mole di lavoro violando l'art 97 della Costit. (v. citata direttiva n° 295/93). Il comune di Gravina (CT) è stato sommerso da 60.000 domande per 61 posti.

Per i megaconcorsi in itinere dispone solo l'integrazione delle commissioni per formare sottocommissioni con tre membri più il segretario per ogni 1500 domande.

Accelererà così solo le procedure concorsuali in itinere, riduce la spesa, ma non sana la disparità di trattamento imposta dalla L. 25/93.

Per ciò richiedo un equo e proporzionale compenso commisurato al lavoro svolto quale commissario del concorso per 6 posti di ITP della provincia di Palermo, con 19.555 ed ancora in carica.

È opportuno che il problema venga risolto con urgenza per contenziosi giudiziari e per non screditare ancora il potere politico regionale.

Prof. Angelo Verde

Via Segesta 130

Castellammare del Golfo

ABBO NATI

... anche tu, amico carissimo
che da vari anni
ricevi in dono «IL FARO»

VERSA OGGI STESSO LE QUINDICIMILA LIRE
SUL C/C POSTALE N° 11425915 DI PALERMO
INTESTATO AL GIORNALE

- Un vivo ringraziamento a tutti coloro i quali hanno rinnovato l'abbonamento,
- un cordiale benvenuto ai nuovi abbonati,
- un affettuoso incoraggiamento ai simpatici ritardati